

la lente

Il paginone di

Genova 2004

*La Lente - Istantanee di Bonassola
Supplemento al numero di Pasqua, a.VIII, n.2, Aprile 2004*

Gli itinerari di Topo Ulisse

Cari lettori, vi presento Topo Ulisse →



Anche se non sembra molto agguerrito, vi assicuro che è un ottimo viaggiatore e una guida affidabile. E' un individuo curioso (lo dice già il nome), piuttosto colto, intraprendente, amante delle passeggiate ma anche delle comodità, dei musei come degli spazi aperti, dell'avventura e della buona cucina. Chi viaggia con lui in genere si diverte, fa delle nuove esperienze... e non si perde.

Insomma è un tipo affidabile.

Lo abbiamo chiamato a lavorare per la Lente (stipendio zero, come tutti noi... ma anche lui è un volontario del giornalismo), perché ci guidi attraverso Genova, alla scoperta dei tesori più o meno nascosti della Capitale Europea della Cultura 2004. Ha fatto la sua comparsa già nel numero scorso, ma ora prende un impegno più organizzato: dalla Lente di Pasqua e fino a Natale sarà presente con i suoi itinerari, seguendo in parte gli eventi più importanti del 2004, in parte portandoci in giro per la città.

In questo numero gli diamo un grosso spazio, non solo perché ci guida alle tre sedi della mostra "L'età di Rubens", ma perché attraverso le sue indicazioni possiamo cominciare a orientarci in città. Lo scopo di questi consigli infatti non è solo quello di suggerire la visita a mostre e musei, ma soprattutto quello di rispondere alle domande di chi vuole approfittare del 2004 per immergersi in una città strana e meravigliosa, e vuole diventarne un po' padrone. Genova è un contenitore pieno di sorprese, a cominciare dalle dimensioni: città piccola, come indicherebbe il numero degli abitanti, o città enorme, come testimoniano le sue mille facce, la sua storia, il suo cuore antico? Città che stupisce per gli accostamenti, per le salite, per i suoi improvvisi silenzi, per gli spazi di vacanza che si aprono a pochi metri dalle strade di traffico. Topo Ulisse darà qualche spunto alla nostra curiosità, accompagnandoci sulla soglia delle mostre e dei palazzi, lasciandoci liberi di entrare o di rimandare la visita, ma cercando di rispondere sempre alle necessità pratiche e di orientamento. E' un compito difficile per un piccolo topo, ma lui ci prova lo stesso.

Tiz

Due parole su Genova

Come arrivare - A Genova si arriva in aereo, in nave, in treno, in auto... Topo Ulisse, diciamo la verità, l'aereo non l'ha mai preso e sulle navi ha viaggiato solo da giovane, quando faceva il "roditore di stiva", quindi fermiamoci all'auto e al treno. Chi arriva in macchina si prepari a posteggiarla e a non riprenderla fino alla partenza. Ci sono ottimi parcheggi a pagamento (non posteggiate quindi selvaggiamente in centro se non volete beccare la multa come non residenti), sia nella zona di Brignole che in quella di De Ferrari, in pieno centro. Chi arriva in treno da Bonassola ha a disposizione una bella sfilza di stazioni, che corrispondono alle delegazioni genovesi da Est a Ovest, da Nervi a Voltri. Le stazioni più importanti sono **Brignole** e **Piazza Principe** (si avvertono milanesi e torinesi annessi dall'abitudine che si chiama "Piazza" e non "Porta", come a casa loro...). Entrambe le stazioni sono in centro, e servono in ugual misura per raggiungere i luoghi turistici.

Come partire - Qui non s'intende "partire da Genova", ma partire da casa propria. Per venire a Genova bisogna attrezzare il corpo e la mente. Per il corpo servono scarpe comode, occhiali da sole, una giacchina a vento se tira tramontana e non si è abituati... e per la mente serve accendere la curiosità della scoperta, procurarsi una carta (o almeno un itinerario di Topo Ulisse), prepararsi a visitare una città che non vuole essere perfetta, ma ama le proprie diversità, che vi lascerà girare in pace perché ama il visitatore attento, silenzioso, disincantato (ma disposto a incantarsi), pronto a cercare attivamente la propria sintonia con la città.

Le "insidie" dei caruggi - Oggi gran parte del centro storico è assolutamente tranquillo, ma se volete fare il "fuori pista" vi conviene mettere al sicuro soldi, chiavi e documenti. Non si sa mai...

Quattro percorsi in città

Lo scopo dei percorsi è quello di portarci nelle tre sedi della mostra **“L’età di Rubens, dimore, committenti e collezionisti genovesi”**, di cui si tratta a pag.4 del supplemento.



1 - Da Brignole a Palazzo Ducale

Siete scesi dal treno a Brignole.

Caso 1: Se avete molta fretta, acquistate in stazione un biglietto del bus. Appena fuori dalla stazione vi trovate in una grande piazza. Attraversate il primo pezzetto di strada. Alla prima pensilina, dove vi trovate, c’è la fermata dell’autobus che vi serve. I mezzi arrivano da sinistra; potete prenderne uno qualsiasi e in 4 o 5 fermate arriverete a tiro, in Piazza De Ferrari o nelle vicinanze.

Caso 2: volete andare **a piedi**. Bravi! Allora attraversate completamente la piazza e imboccate i giardini. Alla fine dei giardini sarete su una strada di grande traffico e avrete davanti Piazza della Vittoria, con l’arco attraverso il quale si vedono in lontananza le aiuole con le caravelle. La piazza è uno degli esempi più unitari di architettura del periodo fascista (Piacentini), ma voi non la attraverserete. Infatti, sulla vostra destra () si apre, in salita, **via XX Settembre**, che raggiungerete col sottopassaggio.

Salite per “Viaventi”, guardando i negozi. Siete nella zona otto-novecentesca della città, nella strada più centrale. Davanti a voi c’è il Ponte Monumentale, e oltre il ponte cominciano dei comodi portici, da entrambi i lati. Fate la strada fino in fondo (contate una mezz’ora, se vi piace sbirciare le vetrine) e approderete in Piazza De Ferrari, che è “il centro” di Genova. In mezzo alla piazza la fontana e i giochi d’acqua perimetrali, davanti a voi Palazzo Ducale, alla vostra destra l’Accademia e il Teatro Carlo Felice. Percorrete il lato della piazza su cui vi trovate fino a raggiungere l’ingresso del Ducale. Se prima di entrare vi voltate, vedrete una bella prospettiva della piazza e avrete di fronte il palazzo della Borsa, quello del Credito Italiano e, sulla destra, quello della Regione.

Palazzo Ducale è una struttura complessa, che merita una visita anche oltre la mostra. Ci sono i saloni del Maggior Consiglio e del Minor Consiglio, il munizioniere, la torre... Ma non distraetevi: Topo Ulisse è già nella biglietteria, che sta ai piedi dello scalone. Per ora godetevi i due cortili interni e la prospettiva della porta in mezzo, che si apre su Piazza Matteotti. Questa era la porta d’ingresso dei “Grandi” del G8...



2 - Da Principe a Palazzo Rosso e a Palazzo Ducale

Siete scesi dal treno a Piazza Principe.

Vuol dire che volete fare una bella passeggiata nella Genova barocca. Vi piacerà, ma dovete avere un po’ di tempo in più. Cominciate con l’uscire dalla stazione e spiegate la Lente. Siete in Piazza Acquaverde, e sulla sinistra troverete il monumento a Cristoforo Colombo, attorniato da un piccolo giardino. Passate davanti al navigatore e proseguite dritto.

Ora avete la stazione alle vostre spalle e davanti a voi si apre una strada in discesa: è **Via Balbi**. Prendetela. E’ appena stata riaperta al pubblico, con i suoi grandi marciapiedi nuovi. Guardatevi intorno e farete molte scoperte. Sulla sinistra, delle scalinate antiche che salgono la collina, sulla destra degli autentici caruggi, che scendono alla volta di Pré e poi del porto. Sulla strada si aprono molti palazzi del Seicento, uno più bello dell’altro. Sono fra i palazzi che incantarono Rubens nella sua permanenza genovese. A destra troverete Palazzo Reale: godetevi l’apertura del giardino verso il mare. E’ un bellissimo palazzo da visitare, ma Topo Ulisse consiglia di fare una cosa alla volta...

Circa metà della strada ospita l’Università di Genova: sulla sinistra, al n.5, il Rettorato (se date un’occhiata all’ingresso vedrete il cortile e la scalinata coi leoni), e a destra i tre palazzi occupati dalla Facoltà di Lettere (n.6, 4 e 2), appena restaurati. Balbi 4 ha un bel cortile con fontana, statue e giardinetto di agrumi.

Ecco, la discesa è finita e siete in piazza della Nunziata: la chiesa sta proprio alla vostra sinistra, con la scalinata di marmo. Passatele davanti e proseguite **dritti**. Vi troverete in via Bensa, col traffico di macchine e di studenti. Ben presto sarete in Largo della Zecca: davanti a voi una galleria e sopra di voi un semaforo. Qui, attenti, dovete girare a destra () e sarete all’inizio di via Cairoli.

Via Cairoli è una strada tranquilla, che costeggia il centro antico, al quale si accede dai vicoli. Percorretela con calma, guardando le librerie e i negozi di antiquariato. Con una dolce curva a sinistra, la strada sbocca in Piazzetta della Meridiana (la meridiana è sulla facciata del palazzo alla vostra

Quattro percorsi in città

sinistra, in alto). Voi proseguite dritti, sulla via principale, ma date uno sguardo a sinistra, alla Scalinata San Francesco che si arrampica di fianco al palazzo: è qui che Paul Valery trascorse la sua famosa "notte di Genova". Se invece guardate a destra, vedrete l'inizio di Vico ai Quattro Canti di San Francesco, che si precipita nel cuore della città vecchia. Tenetelo a mente perché da qui parte l'itinerario n.3, verso Palazzo Spinola.

Ora però tornate a guardare avanti e preparatevi a una bella esperienza: Topo Ulisse è già passato oltre la catena che chiude il passaggio alle macchine e vi aspetta all'inizio di Via Garibaldi, che siamo tornati a chiamare, all'antica, "Strada Nuova" o addirittura "Via Aurea". E' certamente una delle strade antiche più nobili e belle della città.

A sinistra si apre Palazzo Bianco, con la sua pinacoteca, e poi Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova. A destra invece spicca un palazzo dipinto di rosso vivace, che è appunto **Palazzo Rosso**.

Attenzione!

Palazzo Rosso è una delle tre sedi della mostra: Oltre alla sezione su Rubens, si consiglia di visitare il resto della galleria, che è ricca di capolavori dello stesso periodo.

Se volete dar retta a Topo Ulisse, però, cominciate del Rubens del Ducale, quindi continuate per via Garibaldi.

In Strada Nuova, oltre alle pinacoteche e al Municipio, ci sono altri bellissimi palazzi, sedi di banche e di case antiquarie. Tutti i vicoli a destra scendono nella città vecchia e sono belli da percorrere, ma noi andiamo dritti. Spicca, in fondo a destra, l'antico Banco di Chiavari. Sulla sinistra, nella piccola Via Portello, è nascosto un antico e nobile negozio di pasticceria.

Via Garibaldi sbuca in Piazza Fontane Marose (ma le fontane non ci sono più). Ormai siamo vicini alla meta. Camminate avanti, nella direzione di quel bel palazzo a strisce bianche e nere, scegliendo il marciapiede di destra, dove c'è anche la fermata del bus. In fondo alla piazza, sulla destra, sale Via XXV aprile, e voi seguite Topo Ulisse, che cammina sicuro senza farsi attrarre dalle stradine che scendono segretamente verso il mare.

Via XXV aprile è zona centralissima e commerciale; in breve vi porterà a costeggiare il Teatro Carlo Felice e a sbucare in Piazza De Ferrari. Tenete sempre il vostro marciapiedi e vi troverete, di fronte alla fontana, proprio ai piedi di Palazzo Ducale.

Nota:

Abbiamo chiesto a Topo Ulisse di essere molto dettagliato, per guidare chi non è mai stato a Genova. Naturalmente chi la conosce già bene non farà fatica a orientarsi da solo.

Finita la visita a Palazzo Ducale, a seconda del tempo a disposizione e delle energie, si può anche prevedere di visitare un secondo punto della mostra. Sinceramente non sembra possibile in un giorno vedere tutte e tre le mostre, ma due sì.

Il Rubens del Ducale prende mediamente un paio d'ore (ma certamente ciascuno lo vede a modo suo e il tempo cambia). Se si vuole poi interrompere con uno spuntino, cosa facilissima nella zona per la ricchezza di bar, tavole calde, ristoranti e ristorantini, il pomeriggio può contenere un altro palazzo. Sia Palazzo Rosso che Palazzo Spinola di Pellicceria si offrono, oltre che per Rubens, anche per una visita dell'intera struttura, e di molti altri tesori. Tenetene conto.

Se decidete di andare a Palazzo Rosso, dove sarete accolti da due enormi ritratti di Van Dyck, percorrete a ritroso Via XXV aprile e via Garibaldi. Se invece volete andare a Palazzo Spinola vi aspetta una discesa nei vicoli. Se vi orientate già abbastanza bene, Topo Ulisse consiglia la discesa per Via San Matteo, con l'omonima piazzetta contornata di antichi palazzi, fra cui quello dei Doria, e con una bellissima chiesa. L'itinerario prosegue poi per Piazza Campetto e poi, a scelta, Via Orefici, Piazza Banchi e Via San Luca, oppure il passaggio davanti alla Chiesa delle Vigne.

Se non vi sentite in grado di orientarvi, fatevi guidare dal Topo.



3 - Da Palazzo Ducale a Palazzo Spinola di Pellicceria

Topo Ulisse vi insegna una via veloce e semplice (per perdervi nei vicoli c'è sempre tempo...). Innanzitutto dovete girare a sinistra e percorrere Via XXV aprile, proseguire attraverso Piazza Fontane Marose e, dopo aver imboccato Via Garibaldi, arrivare a Palazzo Rosso, che ora avrete alla vostra sinistra. Bene, continuate fino alla fine della strada e, come sarete in Piazza della Meridiana, si aprirà a sinistra Vico dei Quattro Canti di San Francesco. Voi girerete a sinistra () e lo imbroccherete.

Il caruggio scende velocemente e si fa più stretto. Se non siete mai stati a Genova, questo sarà il vostro battesimo nel centro storico. Attenti a dove mettete i piedi e preparatevi a essere sorpresi da mille cose. Vedrete una città bellissima, intrigante, senza automobili e piena di umanità diversa. Potrebbe anche capitare che Ulisse si fermi a salutare qualche suo simile... ma voi ormai siete genovesi e non vi stupite per le cose del mondo. Vi troverete molto presto all'incrocio con Via della Maddalena, una delle strade più famose del centro. Vedrete agevolmente la targa, e all'incrocio riconoscerete un

piccolo caffè.

Voi sceglierete di girare a destra () e di entrare in **Via della Maddalena**, che in questo modo risulterà in leggera discesa. Siete nel cuore antico di Genova, dove si sente il gusto del porto, dell'incontro di genti diverse, e dove vivono ancora molti dei vecchi mestieri. Guardatevi intorno, ma non distraetevi troppo: entro una cinquantina di metri vedrete un vicioletto molto corto, alla vostra sinistra. Fermatevi e controllate: dovrebbe essere Vico del Pelo, e dovrete anche riconoscere un cartello indicatore che vi conferma che di lì si arriva alla Galleria di Palazzo Spinola. Se è **Vico del Pelo** girate tranquillamente a sinistra () e in pochi metri sbucherete in una bella piazzetta proprio di fronte a Palazzo Spinola. Entrate e visitate. Vedrete i quadri, ma anche i saloni, gli arredi e persino le cucine di un palazzo signorile. Arriverete persino sul tetto, con una bella vista dei tetti del centro antico e delle colline. La visita si prende facilmente un paio d'ore, se questa varietà di interessi vi diverte.



4 - Da Palazzo Spinola alle stazioni

Siete usciti dalla Galleria Spinola e volete tornare in stazione (o magari attardarvi un po' nel centro). Ecco che ritrovate la vostra guida. Il problema del centro storico di Genova è quello dell'orientamento: per andare in un posto ci sono spesso molte strade, ma alcune sono difficili e, se vi perdetevi, un po' angoscianti. Topo Ulisse vi dà indicazioni semplici, in strade dove vi sarà sempre facile anche chiedere un'indicazione di conferma, perché sono molto abitate. Se però doveste cambiare itinerario e smarrirvi, non abbiate paura, c'è una legge semplice che vi salverà: nei caruggi avete la certezza che tutte le strade in discesa portano al mare. Quindi scendete e prima o poi tornerete a orientarvi, o sbucherete in un posto molto abitato, o alla peggio arriverete a Sottoripa, al Porto Antico o in via Gramsci, cioè dove tornate a rivedere le macchine e gli autobus.

Bene, torniamo a voi, che siete appena usciti da Galleria Spinola (guardatevi intanto la facciata del palazzo di fronte). Potete tornare da dove siete venuti, oppure girare a destra () e prendere Vico Pellicceria. Dopo pochi passi vi si aprirà, sempre a destra (), Vico San Luca, che si allarga subito e sbuca in Piazza San Luca. Davanti a voi scorre **Via San Luca**, una delle "arterie" del centro storico.

Ora potete scegliere: o girare a sinistra, in discesa (naturalmente verso il mare!) fino a Piazza Banchi e quindi a due passi dal Porto Antico, da Caricamento, dall'Acquario, da Palazzo San Giorgio e dal capolinea dell'autobus (12 o 15) che vi porterà alla

stazione **Brignole**, oppure venite verso Principe, insieme a Topo Ulisse.

Per andare a **Principe**, quando arrivate in Via San Luca girate a destra () e quindi salite lungo questa strada piena di negozi e generalmente molto vitale. Via San Luca prima sale, poi tende un po' a sinistra, e mentre va a sinistra, scende anche abbastanza ripidamente. Voi scendete tranquilli fino a Piazza Fossatello, dove vi si apriranno molte strade. Quella a destra è Via Lomellini, dove c'è la casa di Mazzini e il museo del Risorgimento; ma voi seguite il Topo, che ormai di musei non ne vuol più sentir parlare. Infatti Topo Ulisse va **dritto** sulla traiettoria di Via San Luca, e si trova subito nella famosissima **Via del Campo**, dove c'è il tempio di Fabrizio De André, cioè il negozio di Gianni Tassio. Se siete diventati dei genovesi, questa strada vi emozionerà. Via Del Campo, oggetto anch'essa di recenti restauri, è di nuovo un caruggio fantasioso: è dritto, ma un po' sale e un po' scende. Finisce alla **Porta dei Vacca**, con le sue due torri di pietra.

Diciamo che qui Topo Ulisse gira subito a destra () e in due passi vi riporta in Piazza della Nunziata, dove potete salire Via Balbi e arrivare alla stazione Principe.

Però, se vi siete innamorati dei caruggi e volete ancora un'emozione... potete attraversare la strada e andare dritti: vi troverete in Via Pré, un nome che evoca mille avventure. Se volete, potete percorrerla tutta, in salita, finché una breve svolta a destra non vi porterà dritti in faccia alla stazione.

Comunque abbiate fatto, ormai siete in treno, e Topo Ulisse vi saluta.

Due dritte sulla mostra

“L'età di Rubens, dimore, committenti e collezionisti genovesi”

E' una mostra molto emozionante e molto ricca. Il taglio però non è quello di un'esposizione esclusivamente dedicata a tele di Rubens, ma piuttosto, come dice il titolo, quello di illustrare il suo rapporto con la città di Genova. Ci sono altri autori (fra i quali Tiziano, Tintoretto, Van Dyck, Strozzi, Caravaggio). Al centro, insieme a Rubens, c'è il volto di una città che all'inizio del Seicento già possedeva stupendi palazzi, ed era residenza di alcune fra le famiglie di mercanti e banchieri più famose del mondo. Proprio la mancanza di un potere centrale totalizzante, a favore di una vita economica, culturale e artistica rappresentata da diverse famiglie, fu l'aspetto che colpì più fortemente Rubens, oltre alla bellezza dei palazzi, di cui riprodusse e studiò le architetture.

E' una mostra che non annoia mai e che si segue molto agevolmente, particolarmente se ci si affida alle guide registrate, che sono pratiche da usare e sono fatte molto bene.